

rassegna internazionale

L'intervista di Kennedy

Sull'esempio di quanto aveva fatto Khrushchov per il suo rapporto al Soviet supremo dell'URSS, il presidente Kennedy ha disposto la pubblicazione integrale della sua intervista televisiva del 18 dicembre, su difetti quotidiani e settimanali dell'editorio, quali inserzioni a pagamento. Le due iniziative sottolineano chiaramente l'importanza attribuita dai due «grandi» alle rispettive allocuzioni, che sono per molti aspetti parallele: entrambi parlano infatti da un bilancio della crisi di Cuba e dei suoi insuccessi per eliminare le linee di azione nel prossimo avvenire. Il confronto tra i due testi ha dunque un evidente interesse.

Il rapporto di Khrushchov è noto. Il premier sovietico rivela nel modo come la crisi del Caribbi è stata contenuta e avviata a soluzione una conferma della validità della politica di coesistenza pacifica messa in atto da Khrushchov. È anche la posizione dell'URSS sulle grandi questioni internazionali che restano insolte: disarmo, pace nucleare, trattato di trattato tedesco, Berlino.

È anche nell'intervista di Kennedy, il primo punto riguarda la crisi di Cuba e il periodo di guerra terminale che essa ha fatto pesare sul mondo. Il presidente cita il ministro «prezioso» degli esperti — centocinquanta milioni di morti nelle prime diecimila ore di un conflitto nucleare che coinvolge l'URSS, gli Stati Uniti e l'Europa — a dimostrazione della necessità di mantenere con l'URSS un contatto permanente e di creare una «zona di frontiera» in cui è stato fatto un «accordo» (l'inviazione del 60 fu, invece, una scelta «cattiva») e deve essere fatto su «altri» fronti del mondo ecclesiale.

Il presidente americano polemizza, poi, «ed è questo il passo cui i primi sovietici avevano dato il più ampio rilievo, in relazione con l'affare della Sckhad» — con gli alleati europei degli Stati Uniti, responsabili di accogliere a questi ultimi la stragemma parte dello sforzo militare convenzionale sul vecchio continente e di nutrire ambizioni schiacciate di «indipendenza» in fatto di armi nucleari. Gli Stati Uniti, egli dice, «attendono dalla «risposta» americana occidentale» un contributo de-

Sul Cascemir Difficili negoziati indo-pakistani

La delegazione indiana irritata per l'accordo Cina-Pakistan

RAWALPINDI, 27. Le conversazioni tra Pakistan e India a proposito della controversia per il Cascemir, sono concluse oggi a Rawalpindi, capitale del Pakistan, tra una delegazione indiana diretta dal ministro delle ferrovie Swaran Singh, e una pakistana, diretta dal ministro dell'Industria Zulfiqar Ali Bhutto.

La questione del Cascemir separa i due paesi dal 1947, quando gli inglesi lasciarono l'India creando due Stati, il Pakistan, di religione musulmana e l'India, a predominanza indu. I due nuovi Stati non riuscirono ad accordarsi sulla assegnazione del Cascemir, una regione grande quanto due terzi l'Italia, la cui popolazione è in maggioranza musulmana. Creazione per cui il Pakistan non reclama la sovranità ma il cui territorio, che domina sul territorio indiano, è fedeltà all'India in circostanze ancora oggi oscure. Il conflitto armato che scoppiò immediatamente fra i due nuovi Stati venne sedato nel 1949, avrebbe dovuto seguire un plebiscito cui l'India, che non l'arbitrò, si era opposta.

Le trattative odierne sono state aperte in seguito alle pressioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i cui governi intendono, attraverso una soluzione del problema, consentire all'India di ritirare le numerose divisioni immobilizzate lungo la linea di frontiera col Pakistan, per impegnarle invece contro la Cina.

Fin dal primo giorno, tuttavia, le prospettive di una soluzione accettabile ad entrambi i paesi appaiono non favorevolmente scarse. Il capo della delegazione pakistana, Bhutto, ha infatti riproposto nella prima seduta il problema dell'annessione del plebiscito. Il capo di quella indiana, Singh, ha detto che secondo il suo governo il problema del Cascemir non può essere risolto se non si tengono presenti «le realtà» e gli sviluppi politici che si sono presentati da quando i due paesi sono diventati indipendenti. Nessuna controversia tra India e Pakistan, egli ha aggiunto, può essere risolta se prima non vengono eliminati «i malintesi» e la diffidenza. Poi Singh ha presentato una dichiarazione programmatica in dieci punti, affermando che un accordo sul Cascemir può avere valore soltanto nel contesto dell'attuazione di tale programma.

L'accordo di frontiera Tsendenbal a Pechino



PECHINO — È stato firmato martedì a Pechino il protocollo sui confini tra Cina e Mongolia. Nella telefoto: il primo ministro Tsendenbal mentre stringe la mano a Cui En-lai che è andato a riceverlo al suo arrivo all'aeroporto.

L'augurio per il 1963

U Thant: «Firmare un accordo contro le H»

NEW YORK, 27. In un messaggio trasmesso in vista del Nuovo Anno, il segretario generale dell'ONU, U Thant, dichiara di ravvivere nella speranza di un nuovo anno di pace, nel 1963, un anno in cui ogni paese, nel rispetto e nella solidarietà, si sforzi di risolvere i problemi del mondo. «C'è un solo modo di raggiungere questo obiettivo», egli dice, «è attraverso il dialogo e la cooperazione». «La soluzione delle controversie non può venire imposta dalla forza», egli dice, «ma deve nascere dalla volontà di trovare un accordo».

Turisia Del Neo Destour gli attentatori di Burghiba

BURGHIBA ha dichiarato oggi che coloro che hanno voluto attentare alla sua vita avevano creato di garanzia la complicità di alcuni sottufficiali ma il primo di essi messo al corrente della cosa è il denunciato immediatamente. Il presidente tunisino, che parlava di una delegazione del Neo Destour di Tunisi, ha detto che uno di «cooperatori» e riuscito a fuggire, mentre gli altri, arrestati, hanno confessato che loro si trovava Habib Hammi, vicedelegato del Neo Destour a Biserta.

Damasco

Aiuti siriani all'Algeria

Il duca di Windsor

A Edoardo VIII piaceva Hitler

Ancora bloccati i porti USA

NEW YORK, 27. Lasciare aperti i porti americani per il petrolio è il primo dei problemi del presidente Kennedy. Il portuale di New York, che opera in 142 navi, è il più grande e il più moderno porto americano. Il presidente Kennedy ha ordinato che il petrolio non sia portato a New York e che il porto di New York sia chiuso.

Kardelj in visita nell'Irak

BAGDAD, 27. Il vicepresidente Josip Broz Kardelj è in visita in Irak. Kardelj è arrivato a Baghdad il 25 dicembre e ha incontrato il premier iracheno Abd al-Karim Qasbi. Kardelj ha parlato di un aumento del 20 per cento della spesa per il petrolio.

Mosca

Dibattito fra Illiciov e gli artisti criticati

Dalla nostra redazione MOSCA, 27.

Un altro interessante dibattito sui problemi della creazione artistica e dello stile è avvenuto lo scorso 24 e 26 dicembre al Crono Club presso la Commissione ideologica del Comitato centrale.

L'interesse di questo nuovo confronto di idee viene dal fatto che erano stati invitati alla discussione sulla mostra di pittura al «M. Meglio» e sull'incontro tra Krusciiov e gli uomini di cultura sovietici, soltanto i governi sovietici, pittori e scultori che erano stati chiamati a discutere in quella occasione. In un recente passato.

Abdullah hanno preso parte gli scrittori Kasikov, Akoskov, quest'ultimo, autore del dramma «Bibetto stellato», i poeti Bela Akmadulina, Evghen Devtusenko, Robert Roglev, Yevgeny Bnat Okudzhava, i pittori Andronov, Bielatin (che aveva organizzato una mostra di giovani «craquel»), Glazunov e Nikonov, lo scultore Nesterov, il regista I. Kozlov e i musicisti Kaciatunian e Sedrini.

Tutti gli intervenenti, dopo un discorso introduttivo del responsabile della Commissione ideologica Illiciov, hanno espresso le loro opinioni sulle recenti polemiche rilevando il distacco dalla realtà umana della società sovietica che esiste nella pittura accademica e la necessità di ritrovare il necessario contatto con questa realtà al di fuori dello schema.

Ancora bloccati i porti USA

NEW YORK, 27. Lasciare aperti i porti americani per il petrolio è il primo dei problemi del presidente Kennedy. Il portuale di New York, che opera in 142 navi, è il più grande e il più moderno porto americano. Il presidente Kennedy ha ordinato che il petrolio non sia portato a New York e che il porto di New York sia chiuso.

DALLA PRIMA Prezzi

Di monopolistici che hanno invaso questo campo di attività economica. Il presidente della «Rinascenza», Aldo Bortolotto, ha fatto pubblicare sulla stampa confindustriale una sua lettera nella quale afferma che le vendite effettuate dal gruppo hanno raggiunto quest'anno «il traguardo prefissato di 100 miliardi». Questo gruppo ha fatto — negli ultimi mesi — otto nuovi supermercati di generi alimentari e tre «nuovi» grandi magazzini. Per completare il quadro delle grandi branche di attività economica ricordiamo i dati già riportati ieri per quanto riguarda l'agricoltura.

Il reddito di questa sottosezione è aumentato dell'11,5 per cento ma più che altro per effetto dell'aumento dei prezzi all'ingrosso. Tenendo conto che lo stesso settore sembra aver prodotto lo stesso reddito del 1961 il che è un altro sintomo dell'aumento dell'agricoltura.

Nel 1962 il costo della vita è aumentato in Italia del 17,4%. I prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari sono aumentati di circa il 10% ma ben poco o nulla di questi aumenti è arrivato al consumatore. Il consumatore ha visto il costo della vita aumentare del 12,4% e il prezzo di un contadino di 20 lire è aumentato — al termine di una complessiva catena dominata dai grandi commercianti — di dieci volte questo prezzo.

Respetto alla fine del 1961 gli aumenti dei prezzi delle singole voci del capitolo «alimento» sono stati: ortaggi di origine animale 3,5% per cento. Sono anche aumentati i prezzi al consumo dei prodotti tessili (5,5%) e dei beni durevoli (15,4%). I prezzi del settore hanno subito un incremento del 4,1%. Il prezzo dell'abitazione, ossia la ragione (otto miliardi) è aumentato dell'11,9%.

Krusciiov

Il generale Vo Nguyen Giap, comandante in capo dell'esercito popolare vietnamita, è stato ricevuto dal presidente del Nord. Il generale Giap ha dichiarato che il Vietnam del Sud, sciolto il suo comando militare di Saigon e sotto il controllo del personale militare e il suo materiale di guerra.

Ancora bloccati i porti USA

NEW YORK, 27. Lasciare aperti i porti americani per il petrolio è il primo dei problemi del presidente Kennedy. Il portuale di New York, che opera in 142 navi, è il più grande e il più moderno porto americano. Il presidente Kennedy ha ordinato che il petrolio non sia portato a New York e che il porto di New York sia chiuso.

Jen Giap: porre fine alla guerra nel Vietnam

Nessuna prova nucleare nel nuovo anno, questo è l'appello che il governo ha lanciato rivolgendosi come numero uno al presidente Kennedy. La guerra è una tragedia che si deve mettere fine.

La guerra in Vietnam è una tragedia che si deve mettere fine. Il presidente Kennedy deve prendere decisioni che portino alla pace in Vietnam.

Il presidente Kennedy deve prendere decisioni che portino alla pace in Vietnam. La guerra è una tragedia che si deve mettere fine.

Argentina Bloccati i trasporti

BUENOS AIRES, 27. I trasporti ferroviari, aerei, marittimi e aerei argenti sono rimasti bloccati dal sequestro di 24 ore proclamato dai 340 mila dipendenti dei servizi marittimi. Anche la metropolitana, nonché il communications, non funziona, e praticamente bloccata. I dipendenti delle compagnie private di trasporti automobilistici hanno osservato una mattinata e nel pomeriggio.

Aperto ricatto U.S.A. al Brasile: abbandonare ogni politica indipendente

UNA sospensione simbolica di dieci minuti. Un dirigente del sindacato dei trasporti ha spiegato che la lotta non viene condotta per nuove conquiste, ma per il riconoscimento della dignità dei salari e delle prestazioni. Resulta infatti, che i lavoratori non hanno ancora percepito gli stipendi del mese di novembre.

Il cosmonauta Popovic a Cuba

HAVANA, 27. Una delegazione sovietica guidata dal cosmonauta Pavel Popovic è giunta oggi all'Avana per partecipare alle celebrazioni del quarantesimo anniversario della rivoluzione cubana, nei giorni 1 e 2 gennaio. Sono pure giunti delegati della Finlandia, Indonesia, Mongolia e Corea del Nord.

Argomenti di un colloquio

Argomenti di un colloquio. A Damasco tra il segretario generale del FLN, Mohammed Khader e i dirigenti siriani, è stato emesso un comunicato in cui si afferma che la Siria è pronta a fornire aiuti economici, culturali e militari all'Algeria. A sua volta, Khader ha dichiarato ai giornalisti che il suo paese «interviene, fraternalmente, a tempo debito, per sanare i contrasti esistenti tra i paesi arabi».

Damasco

Aiuti siriani all'Algeria

Il duca di Windsor

A Edoardo VIII piaceva Hitler

Ancora bloccati i porti USA

NEW YORK, 27. Lasciare aperti i porti americani per il petrolio è il primo dei problemi del presidente Kennedy. Il portuale di New York, che opera in 142 navi, è il più grande e il più moderno porto americano. Il presidente Kennedy ha ordinato che il petrolio non sia portato a New York e che il porto di New York sia chiuso.

Kardelj in visita nell'Irak

BAGDAD, 27. Il vicepresidente Josip Broz Kardelj è in visita in Irak. Kardelj è arrivato a Baghdad il 25 dicembre e ha incontrato il premier iracheno Abd al-Karim Qasbi. Kardelj ha parlato di un aumento del 20 per cento della spesa per il petrolio.

Ancora bloccati i porti USA

NEW YORK, 27. Lasciare aperti i porti americani per il petrolio è il primo dei problemi del presidente Kennedy. Il portuale di New York, che opera in 142 navi, è il più grande e il più moderno porto americano. Il presidente Kennedy ha ordinato che il petrolio non sia portato a New York e che il porto di New York sia chiuso.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Cina - Direttore responsabile

ISOCARRO 500cc 4 tempi PORTATA 730 kg - Velocità 80 Km/h «ISO» S.p.A. Automotoveicoli - BRESSO Tel. 923.791